

CORSO DI FORMAZIONE “LA DIDATTICA ORIENTATIVA”

AREA: Linguistica

Gruppo 1

Conduttrice: Adriana Parlatini

Il percorso agito:

Dopo aver condiviso gli obiettivi del percorso e valenze e significati relativi al concetto di didattica orientativa, attraverso una discussione guidata si è avviata una riflessione sui percorsi di didattica orientativa agiti nel quotidiano. Il confronto si è ampliato al concetto di competenza e sulla sua declinazione disciplinare.

Posto il problema su come la propria didattica disciplinare possa diventare orientativa, in una attività di gruppo si è ricostruito il processo di insegnamento/apprendimento compilando una scheda che ricostruisce i passaggi seguiti dall'insegnante nella presentazione di una unità di lavoro nella didattica quotidiana. E' seguita una riflessione sugli esiti della simulazione con attenzione ai seguenti punti:

- Ho preparato un planning riferito al “percorso”
- Ho individuato le competenze?
- Ho individuato strumenti e metodi?
- Ho previsto come condividere gli obiettivi con gli studenti?
- Ho previsto come farli interagire?
-

Il passo successivo ha avuto come obiettivo la progettazione di una unità di lavoro secondo una metodologia di didattica orientativa. Sono state individuate tre tematiche: il recupero disciplinare, l'uso didattico dell'errore, lo sviluppo di competenze testuali. Si sono costituiti tre gruppi di lavoro che, in base ad una scheda, hanno costruito l'unità, tenendo presenti i criteri condivisi che caratterizzano una didattica orientativa

Forte attenzione è stata data al setting di lavoro: il gruppo ha infatti costituito un'aula virtuale e al termine di ogni incontro, si è ripercorso l'agito dando risposte alle domande: Vi è stato qualcosa di significativo, di stimolante in questa parte del percorso? Cosa? (metodi, strumenti ...).

Allegato 1. gruppo di lavoro

Allegato 2: scaletta operativa incontro 23 novembre

Allegato 3: le metafore sul concetto di didattica orientativa

Allegato 5: le difficoltà nella didattica ordinaria, emerse nel gruppo.

Nell'incontro del 4 dicembre sono stati

- condivisi alcuni input relativi alla didattica orientativa e individuato alcune metodologie e strumenti
- si è riflettuto sul concetto di competenza
- si sono ricostruiti in un'attività di gruppo i passaggi seguiti dall'insegnante nella progettazione di una unità di lavoro
- si è confrontato quanto emerso nella precedente condivisione di metodologie e strumenti per una didattica orientativa con gli esiti della simulazione
- si sono costituiti tre sottogruppi di lavoro sulle seguenti tematiche ai fini di una progettazione di una unità di lavoro secondo una metodologia di didattica orientativa:
 - 1) sviluppo di competenze testuali: Graziella Rossetti, Emanuela Bandini, Bianca Ferrara
 - 2) modulo di recupero disciplinare: Laura Abeli, Antonella Bartoletti, Sara Martinelli
 - 3) uso costruttivo dell'errore: Flavia Fornili, Maura Di Lorenzo, Maria Rosa Capietti, Massimina Gigante

A questo scopo è stata distribuita una scheda per l'attivazione di un modulo/unità di lavoro, con l'indicazione di alcuni elementi-guida che ogni gruppo deve compilare.

Allegati:

- 5) scaletta operativa incontro 4 dicembre 2006
- 6) definizioni di competenza
- 7) le competenze linguistico-comunicative secondo il "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue"
- 8) competenze linguistiche e curricolo modulare
- 9) apprendimento e orientamento
- 10) scheda simulazione
- 11) esempi: tabella operativa "recupero"; scheda di valutazione delle competenze
- 12) scheda-compito

Nell'incontro del 14 dicembre i gruppi hanno lavorato sulla tematica prescelta, confrontandosi con le esperte e discutendo della metodologia e delle strategie indispensabili per attivare una vera didattica orientativa. Per tutti i tre gruppi sono state delineate le linee guida per predisporre l'unità di apprendimento.

Nell'incontro del 18 gennaio i gruppi hanno analizzato con una discussione guidata il modulo preparato dal gruppo che aveva lavorato sul recupero. Tutti hanno contribuito alla discussione che ha fatto emergere punti di positività, ma anche punti di debolezza, laddove il percorso si andava connotando in un modo troppo tradizionale, con scarsa attenzione al protagonismo degli studenti. Si è deciso di riprendere gli elementi caratterizzanti la didattica orientativa. Si è poi continuato a lavorare negli altri gruppi per migliorare la progettazione del modulo secondo i chiarimenti emersi. Le responsabili degli altri due gruppi si sono impegnate a inserire nel Forum il materiale prodotto

Allegato 13): documento sulla didattica orientativa
Allegato 14): modulo "recupero"
Allegato 15): modulo "sviluppo competenze testuali"
Allegato 16): modulo "uso didattico dell'errore"

PROGETTO "La didattica Orientativa"

Incontro del 23/11/2006 16.30 -18

A cura di Adriana Parlatini

Obiettivi	Attività	Metodologia	Strumenti	Tempi
Conoscenza del gruppo	<ul style="list-style-type: none">Breve presentazione da parte dei colleghi (scuola, materia insegnata, aspettative)	Narrazione		15 minuti
Condivisione degli obiettivi del percorso e stesura contratto formativo	<ul style="list-style-type: none">A partire dalle aspettative presentare gli obiettivi del percorso: costruzione di unità di lavoro disciplinari/trasversali con una strategia di didattica orientativa	Comunicazione condivisa	Lavagna a fogli mobili	15 minuti
Riflessione sul concetto di didattica orientativa	<ul style="list-style-type: none">Scrivere una metafora che rappresenti questo concetto	Brainstorming	Post-it	5 minuti
Condivisione di valenze e significati relativi al concetto	<ul style="list-style-type: none">A partire dalle metafore, richiamare gli input sul tema della didattica orientativa ricevuti durante le conferenze	Discussione guidata Comunicazione frontale (richiamare alcuni input)	Lavagna a fogli mobili	15 minuti
Riflessione sui percorsi di didattica orientativa agiti nel quotidiano	<ul style="list-style-type: none">Provocare i colleghi a esplicitare cosa fanno in classe e che feed back hanno	Brainstorming	Lavagna a fogli mobili	20 minuti
Costruzione del setting di lavoro	<ul style="list-style-type: none">Rappresentazione dell'aula virtuale: i colleghi sono gli studenti. Vi è stato qualcosa di significativo, di stimolante in questa prima parte del percorso? Cosa? (metodi, strumenti ...)	Brainstorming	Lavagna a fogli mobili	20 minuti
Compito e comunicazioni	<ul style="list-style-type: none">Consegna scheda da compilare. Istruzioni per la piattaforma	Comunicazione frontale	Fotocopie	5 minuti

CISEM – CIDI – 2006/07
 La didattica orientativa
 Area Linguistico-comunicativa
 Formatrice: Adriana Parlatini

Gruppo 1

Nominativo	Materia	Scuola
Abeli Laura	L ₂ inglese	ITC P. Levi Sarezzo (BS)
Anelli Renata	Italiano/latino	Civici corsi diurni – via Rubattino Milano
Angelici Stefania		SMS Luini – Falcone Rozzano
Arcaro Maria Vittoria	L ₂	IPSSCT Marignano Polo Milano
Bandini Emanuela	Italiano	IC Salvo D'Acquisto Milano
Bartoletti Antonelli	L ₂ inglese	ITGC Cattaneo Milano
Capietti Maria Rosa		Civici corsi serali – via Rubattino Milano
Corallo Carla	Italiano	ITGC Cattaneo Milano
Degli Incerti Ombretta		IREP Rho
Di Lorenzo Maura	L ₂ inglese	ITSOS Albe Steiner Milano
Ferrara Bianca	Italiano	ITCG Luigi Casale Vigevano
Fornili Flavia	Italiano	SM Via Volta Cologno Monzese
Gigante Massimina	Italiano	SMS Luini – Falcone Rozzano
		ITC P. Levi

Martinelli Sara	L ₂ inglese	Sarezzo (BS)
Parodi Emanuela		CFP Cormano
Rossotti Graziella	L ₂ inglese	ITC Maggiolini Parabiago

Le Metafore

La rappresentazione del concetto di didattica orientativa

- ✓ Una regia di attori responsabili
- ✓ Strumento di navigazione
- ✓ Salvagente
- ✓ Navigatore satellitare
- ✓ Faro (luce e guida)
- ✓ Sfera (che è la persona che si realizza continuamente)
- ✓ Luce nel buio (l'improvviso aprirsi del cielo in una notte di tempesta e la vista delle stelle per il marinaio)
- ✓ ?
- ✓ Cuneo

CISEM – CIDI – 2006/07
La didattica orientativa
Area Linguistico-comunicativa
Formatrice: Adriana Parlatini
Gruppo 1

Le difficoltà percepite nella didattica ordinaria

- ✓ Difficoltà di comunicazione e relazione (numero elevato di studenti, struttura dell'aula)
- ✓ Difficoltà nel dare risposta ai bisogni di autostima, nel fronteggiare indifferenza e rassegnazione
- ✓ Rigidità dell'orario e del tempo-cattedra
- ✓ Eterogeneità dei livelli degli studenti (soprattutto nelle classi prime)
- ✓ Difficoltà nel fare emergere i saperi interdisciplinari (collegamenti ...)
- ✓ A livello disciplinare: povertà di lessico, di comprensione di testi, di rielaborazione
- ✓ Difficoltà nel dare risposta a bisogni individuali

PROGETTO "La didattica Orientativa"

Adriana Parlatini - Incontro del 4/12/2006 15 -18

Obiettivi	Attività	Metodologia	Strumenti	Tempi
Condivisione degli aspetti tecnici per l'utilizzo della piattaforma	<ul style="list-style-type: none">Distribuzione login e password	Comunicazione	Cartaceo	10 minuti
Condivisione del concetto di didattica orientativa	<ul style="list-style-type: none">Ripresa degli output dell'incontro precedente: definizione e individuazione di metodologie e strumenti	Discussione guidata	Lavagna a fogli mobili	20 minuti
Riflessione sulle modalità orientative di presentazione della didattica disciplinare	<ul style="list-style-type: none">Problem posing: come la mia didattica disciplinare può diventare orientativa (attenzione alle tipologie di scuola)	Brainstorming	Lavagna a fogli mobili	20 minuti
Introduzione al tema delle competenze Condivisione del significato	<ul style="list-style-type: none">Input e sollecitazione di definizioniA partire da quanto emerso nel gruppo arrivare a una definizione condivisa	Brainstorming	Lavagna a fogli mobili	20 minuti
Ricostruzione del percorso di insegnamento/apprendimento	Attività di gruppo: compilazione di una scheda che ricostruisce i passaggi seguiti dall'insegnante nella presentazione di una unità di lavoro	Simulazione in sottogruppi (gruppi omogenei)	Scheda Esemplificazione	30 minuti
Condivisione delle fasi di progettazione di un'unità di lavoro	Riflessione sugli esiti della simulazione con attenzione ai seguenti punti: <ul style="list-style-type: none">Ho preparato un planning riferito al "percorso"Ho individuato le competenze?Ho individuato strumenti e metodi?Ho previsto come condividere gli obiettivi con gli studenti?Ho previsto come farli interagire?.....	Intergruppo e discussione guidata	Lavagna a fogli mobili	20 minuti
Progettazione di una unità di lavoro secondo una metodologia di didattica orientativa	Attività di gruppo: <ul style="list-style-type: none">individuazione di alcune tematiche disciplinaricompilazione di una scheda che ricostruisca i passaggi da seguire	Simulazione in sottogruppi (gruppi omogenei)	Scheda	60 minuti

▪ **Accezioni di COMPETENZA:**

ISFOL:

competenze di base: linguistico-comunicative; matematiche-informatiche-tecnologiche; economiche e giuridiche; gestionali e organizzative

competenze trasversali:

fare diagnosi, analizzare, porre problemi = ambito dell'analisi – comprensione (diagnostico);

mettersi in relazione, comunicare = ambito della relazione - comunicazione;

affrontare e risolvere problemi, decidere = ambito dell'azione – produzione

competenze tecnico-professionali

Coordinamento nazionale dell'Autonomia: Le competenze si costruiscono sulla base di conoscenze ... e si esplicano come utilizzazione e padroneggiamento delle conoscenze ... Le competenze si configurano altresì come strutturalmente capaci di trasferire la loro valenza in diversi campi, generando così dinamicamente anche una spirale di altre conoscenze e competenze.

Forum delle associazioni:

Per competenza in ambito scolastico si intende ciò che, in un contesto dato, si sa fare (abilità) sulla base di un sapere (conoscenze), per raggiungere l'obiettivo atteso e produrre conoscenza; è quindi la disposizione a scegliere, utilizzare e padroneggiare le conoscenze, capacità e abilità idonee, in un contesto determinato e/o risolvere un problema dato

Mario Ambel: in un contesto dato, potenzialità o messa in atto di una prestazione che comporti l'impiego congiunto di atteggiamenti e di motivazioni, conoscenze abilità e capacità e che sia finalizzata al raggiungimento di uno scopo

Piero Boscolo: la competenza può essere definita come l'insieme delle conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono a un individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui/lei significativi e che si manifesta come capacità di affrontare e padroneggiare problemi della vita attraverso l'uso di abilità (cognitive, sociali, ecc.).

Il “Quadro comune europeo di riferimento per le lingue”¹ descrive quali conoscenze e abilità l'apprendente deve sviluppare per agire in modo efficace; definisce i livelli di competenza che permettono di misurare il progresso dell'apprendente ad ogni stadio del percorso formativo; distingue le competenze in generali e linguistico-comunicative.

Dal “Quadro comune europeo di riferimento per le lingue”²

COMPETENZE GENERALI

Per interagire in situazioni comunicative, i parlanti/gli apprendenti riutilizzano competenze sviluppate durante la loro precedente esperienza.

Si possono suddividere in:

➤ **Conoscenze dichiarative (sapere)**

- conoscenza del mondo (per esperienza, formazione o informazione, ..)

- luoghi - persone – oggetti – eventi – istituzioni - processi
- classificazioni (concreto/astratto, animato/inanimato, ecc.) e le loro proprietà e relazioni (spazio-temporali, di causa-effetto, di tipo logico, associativo, ...)
- conoscenza fattuale del paese o dei paesi in cui la lingua è parlata (dati geografici, economici, politici)

Gli utenti del “Quadro” dovrebbero chiedersi:

Quale conoscenza del mondo l'apprendente dovrà/potrà possedere?

Quali nuove conoscenze, soprattutto relative al paese in cui si parla la lingua, l'apprendente avrà bisogno di / sarà invitato ad acquisire con l'apprendimento linguistico?

- Conoscenza socioculturale

la conoscenza della società e della cultura della comunità in cui una lingua è parlata (vita quotidiana; condizioni di vita; relazioni interpersonali; valori, atteggiamenti e convinzioni diffusi; linguaggio del corpo; convenzioni sociali; comportamenti rituali ..)

- Consapevolezza interculturale

conoscenza, consapevolezza e comprensione del rapporto (somiglianze e differenze) tra il “mondo della comunità di cui si impara la lingua” e il “mondo di origine” di altri individui

➤ **Conoscenze procedurali (sape fare)**

- abilità

- abilità sociali: capacità di agire in base al contesto sociale
- abilità funzionali: capacità di mettere in atto le competenze necessarie per la vita e la comunicazione quotidiana
- abilità di acculturazione (tempo libero, ambiente, arte, letteratura ...)
- abilità tecniche e professionali: capacità di compiere azioni che richiedono specializzazione (mentale e fisica)

Gli utenti del “Quadro” dovrebbero chiedersi:

Quali abilità pratiche l'apprendente dovrà possedere per comunicare in modo efficace in una determinata area?

¹ “Quadro comune europeo di riferimento per le lingue”, traduzione italiana a cura di Franca Quartapelle e Daniela Bertocchi, La Nuova Italia-Oxford, 2002

² liberamente tratto

- competenze interculturali

- capacità di mettere in relazione la cultura di origine con quella straniera
- sensibilità culturale e capacità di individuare e usare opportune strategie per comunicare/entrare in contatto con persone di altra cultura
- capacità di fungere da intermediario culturale tra la cultura propria e la cultura straniera e di risolvere fraintendimenti interculturali e situazioni conflittuali
- capacità di superare modalità di relazione stereotipate

Gli utenti del “Quadro” dovrebbero chiedersi:

*Quali funzioni e ruoli nella mediazione culturale l'apprendente dovrà imparare ad assumere?
Quali caratteristiche della propria e di altra cultura l'apprendente dovrà essere messo in grado di distinguere?*

Quali opportunità l'apprendente avrà di agire come mediatore culturale?

➤ **Competenza “esistenziale” (saper essere)**

L'attività comunicativa di chi usa/apprende la lingua è condizionata non solo dalle sue conoscenze, capacità e abilità di comprensione, ma anche da fattori della personalità dell'individuo (atteggiamenti, motivazioni, valori, convinzioni, stili cognitivi, carattere) tra cui:

- atteggiamenti: apertura verso nuove esperienze e disponibilità a relativizzare il proprio punto di vista / sistema di valori;
- motivazioni (intrinseca/estrinseca; strumentali/integrate; bisogno di comunicare; ...)
- valori (etici/morali)
- convinzioni (religiose, ideologiche ..)
- stili cognitivi (convergente/divergente; olistico/analitico/sintetico)
- fattori della personalità (rigido / flessibile; aperto/chiuso di mente; proattivo /reattivo; estroverso/introverso; capace o non di autostima; ottimista/pessimista; laborioso/pigro; preciso/impreciso)

Gli utenti del “Quadro” dovrebbero chiedersi:

Quali caratteristiche di personalità l'apprendente dovrà possedere, essere attrezzato con, incoraggiato a sviluppare?

In che modo le caratteristiche dell'apprendente verranno tenute in considerazione nell'organizzare l'apprendimento e l'insegnamento linguistico e la relativa valutazione?

➤ **Capacità di imparare (saper apprendere)**

Consiste nella capacità di osservare e partecipare a nuove esperienze, di integrare nuove conoscenze con quelle esistenti, all'occorrenza modificandole. La capacità di apprendere una lingua si sviluppa con l'apprendimento stesso e mette l'apprendente in condizione di affrontare le difficoltà in modo più efficace e indipendente, di valutare le opzioni esistenti e di sfruttare meglio le opportunità offerte. La capacità di apprendimento linguistico ha diverse componenti:

- sensibilità alla lingua e alla comunicazione
- consapevolezza e abilità fonetiche generali
- abilità di studio
- abilità euristiche (capacità di fronteggiare nuove esperienze e di utilizzare altre competenze – di osservazione, di inferenza, di analisi, ecc. - capacità di utilizzare strumenti idonei e ricercare le informazioni)

Gli utenti del “Quadro” dovrebbero chiedersi:

In che modo si metterà l'apprendente in grado di diventare sempre più indipendente nell'apprendimento e nell'uso della lingua?

COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE

Per realizzare le intenzioni comunicative, chi usa/apprende la lingua attiva, insieme alle capacità generali elencate sopra, la competenza comunicativa, che è più strettamente connessa con la lingua ed è costituita dalle seguenti componenti:

- ✓ *competenze linguistiche*
- ✓ *competenze sociolinguistiche*
- ✓ *competenze pragmatiche*

Competenze linguistiche

I sistemi linguistici sono molto complessi. Praticamente nessuno riesce a padroneggiare completamente la lingua di una società complessa, diversificata, di grandi dimensioni ... dal momento che tutte le lingue sono in continua evoluzione, in correlazione con le esigenze dell'uso comunicativo.

La competenza linguistica viene definita come conoscenza e capacità d'uso di strumenti formali con cui si possono comporre e formulare messaggi ben strutturati e dotati di significato. Includono categorie che possono essere utili per descrivere e classificare il contenuto linguistico, quali conoscenze e abilità riferite al lessico, alla fonologia, alla sintassi e ad altre dimensioni del linguaggio inteso come sistema, indipendentemente dalla valenza sociolinguistica delle sue variabili e dalle funzioni pragmatiche delle sue realizzazioni.

Questa componente non ha a che fare solo con la gamma delle conoscenze, ma anche con l'organizzazione cognitiva e con il modo in cui le conoscenze sono immagazzinate (es. le diverse reti associative in cui il parlante colloca un elemento lessicale) e con la loro accessibilità (attivazione, richiamo, disponibilità). Le conoscenze possono essere consapevoli o non. Anche l'organizzazione cognitiva del lessico e il modo di immagazzinare le espressioni può dipendere dalle caratteristiche culturali dell'ambiente in cui si compie la socializzazione dell'individuo e ha luogo il processo di apprendimento.

Competenze sociolinguistiche

La competenza socio-linguistica è relativa alle conoscenze e abilità implicate nella dimensione sociale dell'uso linguistico, cioè gli elementi che segnalano i rapporti sociali (tra le generazioni, sesso, classe), le regole di cortesia, le differenze di registro ... Questa componente condiziona fortemente ogni comunicazione linguistica tra esponenti di culture diverse.

Competenze pragmatiche

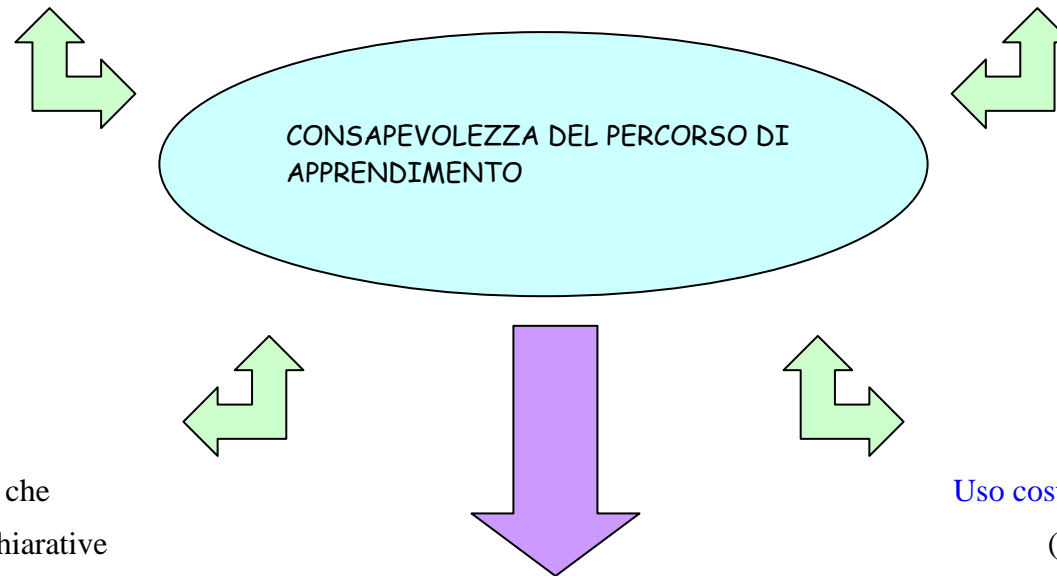
Le competenze pragmatiche riguardano la conoscenza dei principi in base ai quali i messaggi vengono:

- a. concepiti, strutturati e adattati al contesto ("competenza discorsiva")
- b. usati per realizzare funzioni comunicative ("competenza funzionale")
- c. messi in sequenza secondo "copioni" internazionali e transazionali ("competenza di pianificazione").

**Individuazione delle
pre-conoscenze e conoscenze**

**Esplicitazione condivisa di
obiettivi, criteri di**

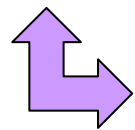
valutazione



Riflessione condivisa su ciò che
si è appreso (conoscenze dichiarative
e procedurali), come (processo), perché
(motivazione)

Uso costruttivo dell'errore
(imparare ad imparare dagli
elaborati stessi degli studenti)

condivisione dei cambiamenti che
vengono messi in evidenza in quanto
APPRENDIMENTO



Formalizzare il processo-

come siete arrivati a quel prodotto? perché?
quale cambiamento = apprendimento ha determinato?

PROGETTO "La didattica Orientativa"

Incontro del 4/12/2006

A cura di Adriana Parlatini

SIMULAZIONE DI UN'ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DI UN'UNITÀ DI LAVORO NELLA DIDATTICA ORDINARIA
(lavoro di gruppo)

FASI

- INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI
- ESPLICITAZIONE DEGLI OBIETTIVI
- SCELTA DEI CONTENUTI
- SCELTA DEI METODI
- RACCOLTA E SELEZIONE DEI MATERIALI E DEGLI STRUMENTI
- IPOTESI DI ATTIVITA' COLLEGATE E PIANIFICAZIONE
- TEMPI PREVISTI
- SCELTA DELLE MODALITA' DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Tabella operativa (recupero disciplinare)

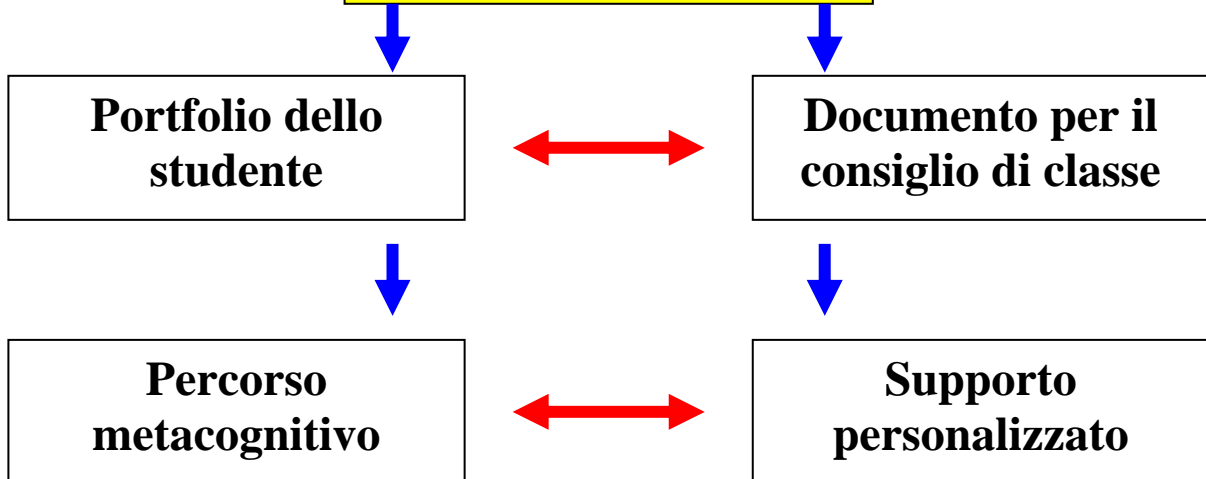
Modulo	UdA	Contenuti	Strumenti	Tempi
0. Start (lancio del progetto)	1	<ul style="list-style-type: none"> * Lancio del progetto * Confronto sugli obiettivi del progetto * Comunicazione sui materiali necessari (raccoglitore, quaderno ...) * Contratto formativo 	<ul style="list-style-type: none"> a) Questionario iniziale b) Contratto formativo 	1 ora
1. Percorso metacognitivo	2	<ul style="list-style-type: none"> * Compilazione del questionario sulla motivazione e bilancio delle risorse e della scheda di autovalutazione delle competenze disciplinari * Compilazione schede sul metodo di studio * Brainstorming sul proprio atteggiamento nei confronti dello studio; sui punti di forza e di debolezza * Stesura "Il mio identikit di studente" 	<ul style="list-style-type: none"> c) Questionario motivazione e bilancio d) Scheda di autovalutazione competenze disciplinari e) Schede/questionari sulla conoscenza di sé e metodo di studio f) Scheda "Il mio identikit di studente" 	3 ore
	3	<ul style="list-style-type: none"> * Lettura del proprio curriculum scolastico (pagellino, pagella ...) * Comparazione con la scheda "Il mio Identikit di studente" * Individuazione del proprio percorso/ prodotto da realizzare e messa a fuoco dei bisogni formativi necessari (per aree disciplinari e metodologiche) 	<ul style="list-style-type: none"> g) Curriculum scolastico dello studente h) scheda piano formativo personalizzato 	2 ore

2. Laboratorio di recupero	4	*Brainstorming sul metodo di studio: strumenti e tecniche finalizzate alla comprensione e alla padronanza dei linguaggi delle discipline	i) test disciplinari l) schede sulle abilità di studio	3 ore
	5	*Attività laboratoriale: affronto il testo e riutilizzo schemi, griglie di analisi ... oppure uscita sul territorio	m) test disciplinari e schede	3 ore
	6	*Elaborazione personale: utilizzo di capacità di analizzare problemi, di fare ipotesi di soluzione, di attivare procedure per realizzare il prodotto/percorso	n) scheda descrizione del processo	3 ore
3. Approfondimento	7	* Realizzazione del percorso/prodotto: definisco le caratteristiche del prodotto e individuo le strategie più idonee	n) scheda criteri prodotto	2 ore
	8	*Lavoro di gruppo *Monitoraggio del processo	o) scheda di monitoraggio del processo	4 ore
	9	*Verifica della corrispondenza del percorso/prodotto ai criteri prestabiliti	p) griglia per la predisposizione di azioni di miglioramento	2 ore
	10 - 11	*Utilizzo del laboratorio informatico per la realizzazione del prodotto/percorso		2 ore + 2 ore
5. Auto-posizionamento	12	*Valutazione e autovalutazione del prodotto/percorso *Riflessione sulle competenze acquisite e confronto con il profilo emerso ad inizio corso	q) scheda di autovalutazione del prodotto/percorso (a cura dello studente) r) scheda di	3 ore

		*Valutazione del progetto	valutazione delle competenze (a cura del docente) s) scheda profilo in uscita (a cura dello studente) t) portfolio dello studente u) questionario finale	
--	--	---------------------------	--	--



Dossier del percorso



Allievo:

Data

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE
(a cura del/dei docenti)

Attività considerate:

- progettazione del prodotto "presentazione di una lezione di economia attraverso la realizzazione di un testo in ppt"
- realizzazione del prodotto
- utilizzo di strategie (abilità di studio, comunicazione, cooperative learning ...)
- riflessione metacognitiva
-

Competenze acquisite

di progettazione e problem solving

(progettare la lezione, individuare i punti di attenzione, le modalità di realizzazione e di verifica, individuare i punti di debolezza e le strategie di risposta ...)

competenze testuali

(comprendere testi specialistici, riconoscere alcuni elementi propri della tipologia e del genere testuale presentato, riconoscere i punti chiave, le relazioni, rielaborare, operare sintesi, schematizzare, operare collegamenti, predisporre una scaletta, scrivere per uno scopo preciso)

competenze comunicative

(utilizzare gli elementi base della comunicazione, collegare la comunicazione a una scaletta di presentazione, prevedere esempi, esporre ...)

competenze informatiche

(organizzare e realizzare un testo in ppt., mettere in relazione testo e immagine, realizzare diapositive ad effetto ...)

di lavoro in équipe

(collaborare con i pari, essere disponibile al confronto, accogliere suggerimenti, puntare a un risultato esito del gruppo)

di autovalutazione

(riconoscere i propri punti di forza e debolezza, sapersi posizionare rispetto alle proprie conoscenze e capacità, riconoscere i propri bisogni, valutare i propri esiti (il prodotto), prendere decisioni ...)

.....

Livello raggiunto¹

Eventuali abilità da potenziare e conoscenze da approfondire

.....
.....

Docente/i:

.....
.....

¹ vedi scheda “Livelli di competenza”

ESEMPIO DI LIVELLI DI COMPETENZA
(a cura dell'équipe dei formatori)

ATTIVITÀ	LIVELLI DI COMPETENZA		
	ELEMENTARE	INTERMEDIO	AVANZATO
PARTECIPARE AL PERCORSO LABORATORIALE	Partecipa alle attività senza utilizzare adeguatamente le risorse personali e strumentali non raggiungendo gli standard previsti	Partecipa alle attività utilizzando le risorse personali e strumentali raggiungendo gli standard previsti	Partecipa alle attività ottimizzando l'utilizzo delle risorse personali e strumentali superando gli standard previsti
REALIZZARE IL PRODOTTO	Realizza il prodotto in modo solo parzialmente corretto, dimostrando una comprensione approssimativa, svolgendo l'attività di progettazione, problem solving, presentazione del prodotto in modo incompleto	Realizza il prodotto in modo corretto comprendendo e utilizzando i dati essenziali, progettando e risolvendo problemi e presentando il prodotto in una forma corretta	Realizza il prodotto in modo preciso e completo comprendendo e utilizzando pienamente i dati, risolvendo in modo autonomo i problemi e presentando il prodotto in una forma più che adeguata

Didattica attiva

di Adriana Parlatini

La didattica attiva è una metodologia che si avvale dell'attività spontanea del discente come elemento formativo determinante.

Più che un vero e proprio modello di apprendimento, si tratta di una metodologia basata sul “fare”, inteso però non solo nel senso addestrativo (imparare a usare gli strumenti) ma in senso conoscitivo e formativo (*learning by doing* (imparo facendo), perché non solo vedo, tocco, manipolo, ma anche **percepisco, prendo decisioni, valuto**, ecc.).

Il **laboratorio**, inteso come luogo di costruzione della conoscenza, spazio attrezzato (anche mentale) dove si svolge un'attività metodologicamente connotata da intenzionalità, operatività, concretezza, verificabilità, affinché gli alunni possano scoprire, inventare, costruire i concetti, è lo strumento per eccellenza per realizzare una metodologia di didattica attiva.

Al di là dei fondamentali laboratori specialistici (di fisica, chimica ...), è la scuola stessa che dovrebbe assumere carattere laboratoriale anche nelle aule, dove si apprende attraverso il fare (*Learning by doing*). “In laboratorio l'enfasi va posta sul rapporto tra esperienza individuale e ricostruzione culturale affinché le teorie servano per rispondere ai perché diventando significative e motivanti. Nel laboratorio, come con gli altri metodi “coinvolgenti”, il soggetto agisce, è attivo. L'essere attivo del soggetto si può esplicitare in molti modi e ai due estremi ritroviamo due tipologie: l'attività riproduttiva e quella produttiva; è attivo l'allievo che copia, che ripercorre la procedura richiesta, che riproduce ciò che ha studiato; è attivo l'allievo che **inventa, ipotizza nuove strategie risolutive, che produce qualcosa ex novo**. Nel laboratorio si opera su entrambi i piani: ma lo scopo formativo del laboratorio è quello di produrre pensiero a partire dall'azione e non è mai meramente applicativo (ossia riproduttivo). **Con il lavoro in laboratorio lo studente domina il senso del suo apprendimento, perché produce, perché opera concretamente, perché “facendo” sa dove vuole arrivare e perché.**”³

Un altro esempio di metodologia di didattica attiva è rappresentato dal *Problem Based Learning* (PBL). Per **problem solving** PISA intende “la capacità di un individuo di mettere in atto processi cognitivi per affrontare e risolvere situazioni reali e interdisciplinari, per le quali il percorso di soluzione non è immediatamente evidente e nelle quali gli ambiti di competenza o le aree curriculari che si possono applicare non sono all'interno dei singoli ambiti della matematica, delle scienze o della lettura. Parliamo quindi di compiti complessi.”

Altri esempi di didattica attiva sono metodologie quali il brainstorming, la simulazione di casi, la ricerca-azione, il lavoro cooperativo

³ F. Tessaro, *Il laboratorio come costruzione della conoscenza*, SSIS Veneto

Gruppo Recupero: Laura Abeni – Antonella Bartoletti – Sara Martinelli

Attivazione di un modulo/unità di lavoro di 15 ore secondo la metodologia della didattica orientativa

Disciplina: inglese

Destinatari: biennio scuola secondaria superiore (classe? Gruppo classe?)

Ambito di intervento: recupero L2

Bisogni formativi: studenti con difficoltà nel comunicare e scarsa consapevolezza del sistema lingua

PROGETTAZIONE

Titolo

Costruire un articolo in L2 sugli interessi degli adolescenti da pubblicare sul giornalino scolastico

Obiettivo generale: rimotivare all'apprendimento della lingua inglese

Obiettivi specifici: sviluppare competenze comunicative e testuali (saper esprimere preferenze e interessi personali; saper progettare un'intervista; conoscere le caratteristiche di un testo informativo; saper utilizzare il codice orale e scritto; saper utilizzare forme linguistiche adeguate: interrogative, tempi verbali, lessico ...)

FASE	ATTIVITA'	METODOLOGIA	MATERIALI E STRUMENTI	TEMPI
0 – Lancio del progetto	Autoanalisi delle proprie risorse Individuazione dei punti di forza e di debolezza Proposta di recupero Confronto sugli obiettivi Firma contratto formativo	Brainstorming Compilazione scheda di autovalutazione competenze disciplinari Compilazione checklist punti di forza e punti di debolezza Discussione	Scheda competenze disciplinari Checklist Presentazione in ppt Contratto formativo	h 2
1 – Gli interessi degli adolescenti	Individuazione in L1 degli interessi dei giovani nel tempo libero Elaborazione di una griglia con semplice statistica sulle preferenze del gruppo Ascolto in L2 di interviste a giovani sulle preferenze personali Consultazione di siti dedicati agli adolescenti (ad	Brainstorming Lavoro di gruppo Lavoro su compito Ricerca finalizzata	Lavagna Lavagna a fogli mobili Griglia elaborazione dati lettore CD scheda di rilevazione laboratorio multimediale	h 3

	<p>es. http://www.teenmag.com/) Comparazione Progettazione e costruzione di un glossario</p>	<p>Lavoro di gruppo Lavoro di gruppo</p>	<p>Confronto schede Esempi di glossari</p>	
<p>2 – La progettazione delle interviste</p>	<p>Suddivisione del gruppo in sottogruppi con attribuzione dei ruoli</p> <p>Individuazione delle informazioni da chiedere durante le interviste e formulazione delle domande in L2 utilizzando il lessico del glossario (aggettivi, verbi e sostantivi: like / dislike / hate / interested in / keen on etc.) Controllo check list preparate nella fase O</p>	<p>Condivisione criteri</p> <p>Lavoro di gruppo</p>	<p>Checkl ist</p>	<p>h 2</p>
<p>3 – La realizzazione delle interviste</p>	<p>Intervista in L2 ad 1 coetaneo per gruppo di lavoro (di classi parallele o superiori dell’Istituto preavvisati dell’iniziativa) Preparazione della griglia in cui si indicano i risultati delle interviste</p>	<p>Interviste</p> <p>Lavoro di gruppo</p>	<p>registratore e telecamera</p> <p>Griglia fati</p>	<p>h 2</p>
<p>4 – La progettazione dell’articolo</p>	<p>Analisi di alcuni testi giornalistici in L2 Individuazione di elementi caratterizzanti i testi informativi Progettazione dell’articolo</p>	<p>Lavoro guidato</p> <p>Lavoro di gruppo</p>	<p>Testi esemplificativi Testo di riferimento</p>	<p>h 2</p>
<p>6 – La scrittura dell’articolo</p>	<p>Scrittura di un breve testo giornalistico a partire dai dati raccolti nella griglia Autocorrezione del gruppo con l’ausilio della check list elaborata Editing per il giornalino della scuola</p>	<p>Lavoro di gruppo</p> <p>Lavoro guidato</p>	<p>Check list</p> <p>Laboratorio multimediale</p>	<p>3 h</p>
<p>7 – Valutazione e autovalutazione</p>	<p>Compilazione di una scheda di autovalutazione Confronto con i dati in</p>	<p>Percorso metacognitivo</p>	<p>Scheda di autovalutazio ne iniziale e</p>	<p>1 h</p>

	ingresso Valutazione dell'insegnante		finale Scheda di valutazione delle competenze acquisite	
--	---	--	--	--

Modulo per lo sviluppo di competenze testuali

testo espositivo **relazione** + testo regolativo **istruzioni** (in italiano e francese)

Destinatari

30 studenti della prima A ITER (perito del turismo- I.T.C.G. Luigi Casale- Vigevano) che hanno visitato a Milano la casa di Manzoni e i luoghi manzoniani e non sono stati soddisfatti dell'esposizione fatta dalla guida turistica che li accompagnava

-presupposti teorici-

IL TESTO ESPOSITIVO

- ha lo **scopo** di *informare*/trasferire al lettore informazioni su un argomento
- **tratta** realtà fisiche o concettuali
- **elemento tipico** é l'*esposizione del tema centrale* con elenco delle caratteristiche inerenti/*confronto* di dette *caratteristiche in relazioni* ad altre realtà inerenti/*esemplificazione di modi* di funzionamento o comportamento
- **l'ordine espositivo** solitamente procede da una *premessa*, passando poi all'*esposizione vera* e propria. importante é anche lo *sviluppo dei sottotemi* o delle idee secondarie che si generano in relazione al tema (purché siano pertinenti). l'esposizione termina con una *conclusione*. Questi passaggi rendono il testo espositivo organico. **N.B.** posso/devo dividere il testo in paragrafi
- il testo riesce bene quando la comunicazione raggiunge il suo scopo, cioè se la comunicazione é efficace; il **criterio di riuscita** é dato dalla chiarezza e dalla completezza di presentazione dell'argomento
- **generi di scrittura:** lezioni, *relazioni*, manuali, articolo di rivista, saggi, divulgazioni, voci di enciclopedia, curricoli, certi tipi di tema o di tesine scolastiche

Un particolare tipo di testo espositivo é la RELAZIONE che

- ha lo **scopo di informare su di un'attività svolta**
- ha un **destinatario** (dirigente, insegnante, ente, ragazzi di una scuola, pubblico vasto e indifferenziato, pubblico di livello, ecc.)
- **l'ordine espositivo** richiede una *precisazione dell'argomento e dell'obiettivo*, seguita dalla *documentazione dell'attività svolta*. E' necessario precisare * numero dei partecipanti e loro eventuale divisione in gruppi
 - * luogo
 - * tempo/tempi (quando? per quanto tempo)E' necessario far mente locale decidendo * il criterio espositivo (logico o cronologico)
 - * se far riferimento o no a immagini/ tabelle/

legende

Si procede poi a documentare lo sviluppo delle attività :

- 1, stendere il testo, inglobando i dati anche quelli raccolti se si e' proceduto a una ricerca
2. procedere secondo i criteri scelti, adottando un registro adeguato al destinatario e il

lessico tecnico-specialistico richiesto

- STENDERE FRASI CHIARE, CORTE, MEGLIO SE IMPERSONALI
- USARE TEMPI NARRATIVI ALL' INDICATIVO : PRESENTE / PASSATO

PROSSIMO/ raramente passato remoto

IL TESTO REGOLATIVO

- ha lo **scopo** di *informare per far agire*

- **tratta** di azioni da compiere *secondo le regole*
- **elemento tipico** é l'indicazione di *procedure di azione*, a volte corredandolo anche con *i risultati o le conseguenze* delle azioni stesse. Si esprime spesso usando verbi *all'imperativo* o al *congiuntivo*, anche nella forma negativa
- l' **ordine espositivo** é tecnico, *cronologico* o in *ordine di importanza*
- **criterio di riuscita** é dato dalla *chiarezza* e dalla *completezza*
- **generi di scrittura** *istruzioni, leggi, regolamenti.*

che tipo di competenze sviluppare con questo modulo?

- competenza nello stendere relazioni e testi di istruzioni (programmi di viaggio) e quindi...competenza espositiva sia in modo orale sia in modo scritto di quanto é oggetto di conoscenza
- capacità di leggere/ascoltare relazioni altrui e capacità di leggere/ascoltare istruzioni e quindi ...competenza d'ascolto e competenze interpretative che sono le basi di ogni tipo di studio
- competenza nel ricercare tecniche e strumenti per fronteggiare situazioni, ampliando le risorse personali grazie all'acquisizione di un habitus di ricerca positivo, visibile e trasparente
- competenze di interazione sociale
- competenze professionali della guida turistica

che metodologie useró?

Quelle della didattica orientativa:

- presentazione di obiettivi e modalità di lavoro (diamo alle altre classi tutte le indicazioni possibili per effettuare la nostra stessa uscita didattica/ forniamo tutte le conoscenze necessarie/ qualcuno di noi farà da guida/ci confrontiamo con un tipo di testo già studiato ma non ancora sperimentato "manualmente")
- lavori individuali e di gruppo
- analisi dei risultati ottenuti (fase pre-post) e rielaborazione di essi
- bilancio finale dell'attività

che strumenti useró?

Tutte le possibili dal cartaceo al mediale; però in questo caso l'esperienza diretta ha un ruolo determinante.

quali sono i tempi previsti?

- una mattinata per l'uscita didattica
- almeno 8 ore di lezione per raccolta materiale e rielaborazione a gruppi
- un'ora per la presentazione del lavoro a tutte le classi prime
- tempi di verifica almeno un paio d'ore
- tempo imprecisato per la rielaborazione dei questionari di gradimento

ho bisogno di una location particolare?

- aula trattamento testi per ricerche internet
- aula per lavori di gruppo
- aula riunioni per presentazione

che discipline coinvolgeró?

Lingua e letteratura italiana (la visita a Casa Manzoni e ai luoghi manzoniani nel centro di Milano offre spunto anche per esposizioni di genere letterario)

Francese (i ragazzi sono debuttanti ma hanno le competenze necessarie per stendere in lingua un testo di istruzioni per raggiungere un luogo prescelto)

storia dell'arte (indicazioni di carattere artistico: neoclassicismo, stile rinascimentale, art decó)

contenuti e attività

Fase lancio: brain-storming sull'uscita didattica - nasce la critica a un certo tipo di esposizione da parte della guida turistica (e al suo modo di presentarsi) - nasce l'idea di fare da guida ad altre classi

Fase 1) richiamo ai testi espositivi e regolativi

Fase 2) ricerca di testi che ampliino quanto appreso in loco - confronti con conoscenze già consolidate

Fase 3) elaborazione di un testo di istruzioni per raggiungere il luogo e di vari testi espositivi riguardo la casa, la Chiesa di San Fedele, Palazzo Marino, la Scala, il forno delle Grucce. testo guida vita-opere di Alessandro Manzoni

Fase 4) allestimento di un dossier e di un tabellone da esporre in bacheca con proposta di relazione alle altre classi. Elaborazione di un testo di istruzioni su come richiedere la relazione.

come e quali saranno le valutazioni?

Le valutazioni delle singole parti avverranno seguendo una tabella di valutazione/autovalutazione elaborata dall'insegnante e già in uso dall'inizio dell'anno scolastico.

Valutazione del modulo: test finali predisposti dai docenti sull'acquisizione di contenuti
test di valutazione di competenze (autoelaborati dalla classe) da sottoporre agli studenti che assisteranno alle relazioni
questionario di gradimento da sottoporre agli alunni coinvolti

Vigevano

Bianca Ferrara - I.T.C.G. Casale -

gruppo A1

Uso didattico dell'errore

Gruppo costituito da: Massimina Gigante e Maria Rosa Capietti

Titolo: USO DEI TEMPI STORICI

Disciplina :

Lingua I o Lingua II

Destinatario:

gruppo classe Prima Media (Lingua 1)

gruppo classe 1 / 2 (ovvero primo biennio di recupero per il conseguimento dell'Idoneità alla classe Terza Perito Turistico ITER) (Lingua 2-Francese)

Obiettivi:

1 Attivazione competenze metacognitive

- a) Analisi del processo di apprendimento;
- b) Acquisizione di consapevolezza rispetto ai propri errori;
- c) Individuazione delle cause dell'eventuale mancato apprendimento.

2. Individuazione e rafforzamento di motivazioni in relazione ai contenuti svolti.

3. Sviluppo di conoscenze e competenze linguistiche e comunicative:

- a) approfondimento di conoscenze su caratteristiche e struttura di un testo narrativo;
- b) sviluppo di competenze linguistiche di produzione scritta;
- c) accrescimento delle competenze linguistiche nell'uso e nella concordanza dei tempi verbali storici.

Attività:

FASE	ATTIVITA'	METODOLOGIA	MATERIALI E STRUMENTI	TEMPI
Lancio	Presentazione dell'attività e condivisione del progetto	Brain storming; Patto formativo	Fotocopie della programmazione	60'
1	Stesura da parte del gruppo classe di un testo narrativo di esperienza personale.	Lavoro individuale degli alunni a casa	Traccia: "La mia ultima vacanza"; ricordi personali.	60'
2	Correzione del compito dell'alunno X: individuazione dei punti di forza e degli errori	Discussione guidata in classe	Fotocopie del compito di X o proiezione su lavagna multimediale	60'
3	Riscrittura di gruppo del compito dell'alunno X	Discussione guidata in classe	Fotocopie del compito di X o proiezione su lavagna multimediale	60'
4	Correzione del compito dell'alunno Y: individuazione dei punti di forza e degli errori	Lavoro di gruppo con supervisione del docente	Fotocopie del compito di Y o proiezione su lavagna multimediale	60'
5	Riscrittura individuale di ciascun compito; autovalutazione.	Lavoro individuale in classe	Traccia: "La mia ultima vacanza"; ricordi personali; stesura precedente dello stesso elaborato.	60'